

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Martedì 23 Settembre 2014

Numero XVII—2014

Collalto - Superpolpach: Tappone in Sabina e trionfo giallo al Lago di Vico

Salumeria Turbike!

Alla classica del Lago di Vico... un altro prosciutto per il Presidente!



Auguri nonno Claudio!

Un bel Sabato di fine Settembre, la Maglia Nera si sveglia "nonno" per la seconda volta...

Blitz dei NAS: ombra doping!



I prodotti sospetti sequestrati dai NAS a S.Cassiano

Clamoroso a S.Cassiano: perquisita stanza di un noto Turbiker: inchiesta in corso



FIOCCO ROSA... FIOCCO GIALLO

*Una voce nella notte:
Presto, le acque si son rotte!
Via di corsa la Maglia Nera
ad accogliere la nuova era.
Fiocco Rosa è arrivato!
Nonno-bis è diventato!
Il Turbike il calice ha levato
Fiocco Giallo è arrivato!
Paolo "Project" Proietti*



L'occhio del Presidente



Collalto e Superpopach

La tappa di Collalto Sabino apre il "Trittico" di questo fine settimana!

Infatti, domani si svolgerà al Lago di Vico la 31° edizione del "Superpolpash" e a Terracina la omonima Gran Fondo!

Trentotto i partenti da Castel Madama con divisione delle categorie al raggiungimento della via Tiburtina: "A2" e "A3" via ARSOLI, mentre "E1-2" e "A1" verso ORVINIO! L'arrivo sarà per tutti a COLLALTO SABINO

dove il Sindaco ha fatto allestire un "Buffet" sulla terrazza panoramica del bar del Paese! Tutto questo grazie all'interessamento del Dott. CALIENDO che si è fatto promotore di questa iniziativa!

Percorso altamente selettivo ed arrivo alla spicciolata!

Nella "E1" Vince Leonardo LA VITOLA in 2h 22' 5-4"!!! 2° LUZZI a 24"!! 3° CVITELLA D. a 1'16"!! 4° DI POFI a 1'47"!! 5° GIORGI a 3'23"!! 6° CRISTOFANI a 5'21"!! 7° FELICI a 11'18"!! 8° PELLEGRINI a 15-14".

Nella "E2" Vince ancora Salvatore SCOGNAMIGLIO in 2h 40' 28"!!! 2° MARTINELLI a 7"!!! 3° ROTELLA a 4'30"!! 4° ROSSI a 5'21"!! 5° BUCCI e PIETRANGELI ex aequo a 36'21".

In "A1" Vince Pietro PRIORI col tempo di 2h 41' 56"!!! 2° DI GIACOMO; 3° RUSSO G. a 3'44"!! 4° CASTAGNA a 3'52"!! 5° MATTEI a 9'28"!! 6° DATO a 22'15"!! 7° CARDIELLO, PETRELLA e CALIENDO F.T.M. Quindi BENZI (Auto).

In "A2" Vincitore virtuale Carlo CLAVARINO che anticipa di ben 2'30" due dei tre forti contendenti alla vittoria finale della categoria, ovvero MALTESE e MICONI!!!! al terzo posto BERTELLI a 9'04"!! 4° SALVATORE G.

a 10'52"!! 5° PROIETTI a 13'33"!! 6° SALVATORE P. a 19'21"!! 7° BARELLI a 20'10"!! 8° SILVESTRI F.T.M.1; 9° CESARETTI M. F.T.M.2

Nella "A3" Vince Carlo GOBBI in 2h3-1'52" !!! 2° CIVITELLA A. (Fratello di Diego) a 2'42"!! 3° GIORGINI A. a 2'4-5"!!! 2° ROMAGNOLI a 7'54"!!

Dopo l'arrivo tutti hanno potuto ammirare le bellezze di questo piccolo paese consumando una colazione in terrazza con belvedere!!!!

Ritorno lungo la turanense, Tiburtina

DONATI (Presidente del Triathlon Lazio), pedaleremo tranquillamente insieme per circa 2 ore e mezzo e potremo gustarci le bellezze del luogo. Al nostro arrivo foto e applausi, poi appena il tempo di toglierci gli scarpi e metterci a nostro agio che Amos Zanon (Patron della manifestazione) dà il via alla Premiazione! Vince il 31° SUPERPOLPASH un ragazzo di nome BRUNI amico di Diego CIVITELLA e per Lui è la prima vittoria in questa competizione!!! Al Po-

sto d'onore Leonardo LA VITOLA (battuto in volata)! 3° CORSETTI MAXIMILIANO! Vince il T R O F E O "MONDO TURBIKE" il Gruppo Fondatore ovvero il "TURBIKE" che nonostante gli anni dimostra di essere vivo più che mai!!! Quindi consegna del Trofeo e del Prosciutto e foto ricordo!!! Si conclude con l'estrazione dei premi alimentari prodotti Sardi che tutti ritirano con grande soddisfa-



Presidente e Vice Presidente Turbike con Amos Zanon, organizzatore Superpolpach

e infine latemutissima salitella di Sambuci per poi raggiungere la via Empolitana e quindi velocemente il parcheggio!!!!

La domenica mattina "Superpolpash" al Lago di Vico (Bella Venere); non siamo in molti (forse una cinquantina) ma è meglio così! I TURBIKERS sono in 17 e superano di poco i Petit Velo mentre solo in tre i Velo Roma! Assenti i Bicitaly di Santilli ! Per la verità mancano molti Turbikers che aspettavo e che non si sono presentati. Alle ore 9,30 si parte per il rimo giro del lago e il gruppo si allunga per poi scomparire alla visuale di noi ultimi: SCATTEIA, ROMAGNOLI, CESARETTI, MARCHETTI e Otello

zione!!!

Grazie Amos che ogni anno ci fai divertire a tue spese, premiando un po' tutti con trofei di indubbio valore che esporremo con grande soddisfazione nelle nostre case!!!!

Concludo con la Coppa fedelta' che grazie alle tre manifestazioni ha visto prevalere ancora i RINOCERONTI con 8 presenze! Poi i BUFALI, LUPI e GIAGUARI co 6 Presenze; 5° LEVRIERI e LEOPARDI con 5 pres.; 7° AQUILE, BENGALLONI e BISONTI con 4 presenze!!!

Marcello Cesaretti



En danseuse



Il mossiere, un'esperienza da fare!

La tappa di oggi si preannuncia ostica.

Il percorso per A1- E2 ed E1 prevede il passaggio ad Orvinio, Pozzaglia e Collalto, con un cumulo di dislivello di circa 1500 mt in meno di 60km: decisamente impegnativo.

Sappiamo tutti che le danze si aprono a S.Cosimato e questo vuol dire farsi la Licinese a tutta.....



Paolo Benzi, ottimo esordio da mossiere

Aspettate, faccio rewind!

Al parcheggio di Castel Madama non c'è la maglia nera, mossiere designato e, di comune accordo col presidente, vengo arruolato in quella che per me sarà la prima esperienza da mossiere (de facto). Il tempo è uggioso, c'è una cappa di nuvole basse, c'è afa, fa caldo, pioviggina.

Una parte di turbikers sta partendo da Vicovaro, il percorso A2-3 prevede Arsoli-Collalto, mentre quello A1 E2-E1 l'ho già descritto. Partono gli A2-A1 (che si divideranno sulla Tiburtina) e prima sorpresa di giornata, la telecamera fa le bizze ("annamo bene..."). Per fortuna i potenti mezzi tecnologici sopperiranno a questa mancanza: allora via con il samsung galaxy trend da 139 euri!!!! Ottimo come registratore, discreto come macchina fotografica-videocamera.

Primo ostacolo aggirato!

Intanto Castagna ritorna al parcheggio: la fretta di pedalare gli ha fatto dimenticare la macchina aperta... corri Ameri, corri, che oggi non t'asepta nessuno.

Dopo aver dato il via anche agli E1-E2 di corsa in macchina e via a presidiare il primo bivio: sull'empolitana vedo un serpentone giallo che si snoda tra le prime curve e vedo anche le prime gocce di pioggia bagnare il parabrezza (via con il tergcristallo ad intermittenza). Dopo qualche km, poco prima di Sambuci, sfilo anche gli A1-2 e mi posiziono in attesa dei gruppi. Indirizzati per i due percorsi le varie categorie, salgo piano piano verso Orvinio e Giove pluvio decide di giocare un brutto scherzo ai pedalatori in giallo... (via con la seconda velocità del tergcristallo). Per fortuna dopo Percile la pioggia allenta per poi smettere definitivamente ad Orvinio (intanto mi fermo al forno per prendere una bella "scanata" di pane fresco, cioè caldo).

Presidio il bivio Pozzaglia (ci vorrebbe una bomboletta spray per segnare la svolta) e intanto mi accorgo di un crocefisso a 4 chiodi, con i piedi disgiunti, con le braccia

lunghe e poco dietro, una piccola pieve dedicata a S. Maria... davanti a questo incrocio ci sono passato 5 volte negli ultimi 3 mesi... mai visto nulla: potenza del mossiere, quella di avere tempo per osservare ciò che la velocità ci preclude.

Ma ecco che si scorgono le prime maglie gialle, Pietro e Gianni... vai, vai, vai!!! E poco dopo s'ode un rumore fruscante che si fa sempre più vicino: un gruppone E1-2-A1 velocissimo. Prima di andare a Collalto decido di fare un po' di spoletta sulla Licinese per assicurarmi che tutti conoscano il percorso e poi via, 1^-2^-3^-4^ 70-90-100-120.... perchè nel frattempo, la banda A2-3 stava già percorrendo l'ultimo tratto di salita.

Ci credete se vi dico che ho fatica-



Il grido rinfresco riservato al Turbike dal Sindaco di Collalto, amico di Emilio Caliendo

Segue da pagina 3

to più a fare Pozzaglia-Collalto in macchina che in bicicletta? No? Beh, forse non è proprio così, ma comunque ho messo a dura prova il motore, i freni, il cambio e la frizione della macchina per “chiudere” in meno di 20 min 20 km di salita-discesa-curve-tornanti.

Sulla salita verso Collalto sfilo gli A2, ma mi accorgo subito che qualcuno è già arrivato... per fortuna il presidente, con buon senso, mi aveva preceduto così come Carlo, Sasà e Stefano avevano preceduto i loro sodali sul percorso.

Posizionandomi di fronte all'arrivo, tiro fuori lo smartphone ed inizio una radiocronaca degli arrivi: ecco Vittorio Bertelli, ora 10: 59: 24. Sta arrivando Lavitola 10: 59: 47. Ma anche Luzi.... attenzione, il primo dagli A1 Priori.... Scognamiglio vince gli E2.... come una vecchia trasmissione in diretta dal Giro d'Italia.

Intanto, sindaco, pro-loco, gestori del ristorante Belvedere, ci invitavano al rinfresco organizzato per noi, su una splendida terrazza panoramica, e ci suggerivano una visita al borgo antico (cosa fatta da tutti o quasi).

Ora il più è fatto e dopo aver preso il tempo a Giovannino Dato, cominciamo a chiedere notizie del duo Bucci-Pietrangeli... silenzio assoluto! Telefono a Roberto una prima volta... niente, una seconda e... sbuff, aaff, sbuff.... stiamo arrivandoooo! Organizzo al volo un mini-comitato di accoglienza, per un plauso alla tenacia e alla forza di volontà!

Finito! Bene! Mossiere... un'esperienza da fare!

Flash da Collalto: I Civitella brothers al parcheggio di Castel Madama. Le nuvole basse a “cappuccio” delle cime. La 206 di Americo con i finestrini aperti. Le prime gocce di pioggia sul parabrezza. “Daje Pino, che gli altri stanno avanti” (cit. Marcello Cesaretti per spronare Pino-bomber attardato dai bisogni fisiologici). “...zzo come piove... e adesso che faccio?” (cit. Paolo Benzi sull'interrompere o no la tappa). “mi dà un filone scuro e uno chiaro?” (cit. Paolo Benzi, al forno di Orvinio per comprare il pane). Non piove più. Il Cristo a 4 chiodi al bivio di Pozzaglia. Il camapnaccio dei cavalli al pascolo. Il fruscio dei copertoni sull'asfalto del gruppone Elite.



Il buon Americo Castagna



Cristofani, Giorgi e Scognamiglio all'arrivo

“Salvatò... al bivio a destra”.... Salvatore: “che devo annà dritto?” (cit. Salvatore Scognamiglio). “gli A2 hanno attaccato la salita, sbrigati...” (cit. Marcello Cesaretti). Continua a non piovere. “occhio ragazzi perchè è umido” (cit. Paolo Benzi, raccomandando prudenza in discesa). “dai Donato che è quasi finita...” Donato: “no! E' già finita!” (cit. Donato Mattei). I tornanti della provinciale per Collalto. Giuseppe che resiste. Sasà, Stefano e Carlo che sono già arrivati. La registrazione degli arrivi. Strano conciliabolo tra Spaccamoizzi e Fabio Martinelli. Il Via gli auricolari di Roberto “bomber” Rotella. Lo “sbrego” sul braccio di Gianni Di Giacomo, frutto di un taglio di strada da parte di un automobilista. “Attenzione che si scivola” (cit.... boh l'hanno detto in tanti ma qualcuno è scivolato davati al bar). Il caffè di Gabriele. “Adesso me ne vado al lago di Scanno” “ammazza Pino... fino a Scanno in bicicletta...” “noooo, mi viene a prendere mia moglie a Carsoli”....(cit. Pino Salvatore). “famme 'na foto” (cit.... non c'è bisogno di dirlo). Di Pofi-Luzi-Giorgi-Lavitola et al. Che vanno verso il paese e tornano dopo mezz'ora... bah... . “C'è il rinfresco, andate dentro che c'è il rinfresco” (cit. Marcello Cesaretti). “Se so' magnati tutto...” (cit... molti). La claque che accoglie l'arrivo del duo Bucci-Pietrangeli. il patron del belvedere che ci suggerisce “una strada che va dal Lago del Turano a Poggio Moiano” (rif. Muro Pizzo). La faccia attonita di Marcello mentre lo ascolta e che sembra esprimere “aho... ma so' 30 anni che famo ste strade... le conoscemo tutte!!!” “Abbiamo sbagliato strada” (cit. Peppe Bucci). “...ndo sta la Croce Rossa ?” (cit. Giovannino Dato). Il ritorno in macchina a casa, con Gabriele.

Citazione: “...Adelante! Adelante! C'è un uomo al volante, c'è un'ombra sulla pianura...” (F. De Gregori, Adelante! Adelante!)

Amici, ad maiora.

Paolo Benzi



En danseuse



L'assalto al castello

Era da tempo che mi ripromettevo di portare gli amici Turbike in quel di Collalto Sabino, paesino splendido arroccato tra l'Abruzzo e il Lazio, conteso tra Provincie e Regioni da diversi decenni : pensate che fino al 1923 era in provincia di Perugia con il nome di Collalto, poi nel 1923 entrava nella provincia di Roma e cambiando nome in Collalto Sabino, infine nel 1927 nella provincia di Rieti.

Mi legano rapporti di lavoro con il Comune, nel quale ho apprezzato la gentilezza e la generosità del tecnico Luigi detto Gigi, del sindaco Cesare D'Eliseo, della signora Adriana. Fin da subito mi è sembrato naturale parlare con loro della mia passione di ciclista, e grande è stato il mio stupore quando si sono prodigati a consigliarmi il percorso migliore e ad offrirmi l'ospitalità di fine tappa.

Così ho coinvolto l'abile tracciatore di tappe Ferioli, che giustamente ha preparato una tappa coi fiocchi, dura quanto basta per... non presentarsi all'appuntamento !!

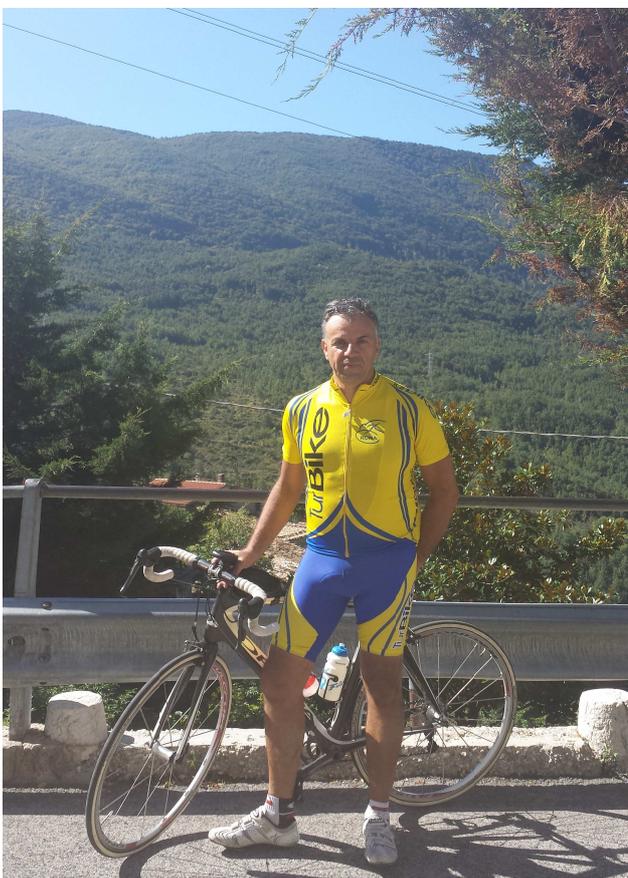
Ma l'abile Presidentissimo aveva già in mente la scorciatoia, la "variante tapascioni" messa in atto all'ultima ora per gli A2/A3. Ho apprezzato l'idea e aderivo alla variante, non fosse altro per intervenire in tempo utile al buffet offerto dal Comune.

Quel furbasto del Presidente hai poi sforbiciato ancora il percorso facendo partire da Vicovaro per timore della pioggia (mai arrivata seriamente) ...e facendo girare prima di Carsoli sulla strada della crono (altri 6 km risparmiati).

Ma l'importante come dicevo era arrivare al buffet. Detto fatto. Ho macinato a tutta gli ultimi 6 km di salita e ho trovato Sindaco in strada ad aspettarci e buffet ancora intatto... per poco !

Tarallucci, pane e olio, la "fica" (pizza con i fichi), bevande analcolica e alcolica.. tutto trangugiato da tutti in pochi secondi. E quelli che devono ancora arrivare ?-.... Perché manca ancora qualcuno ? ... Il detto di capitano Bucci è quello giusto : BEATI GLI ULTIMI SE I PRIMI NUN SO' FII DE NA.....

Completa la giornata la salita al castello per le foto di rito.. arrampicati sulla fontana.. meno male che il Sindaco non c'ha visto ! Grazie a tutti gli amici Turbike che sono intervenuti, grazie al Comune di Collalto, al Presidente, e auguri a nonno Scatteia !



Emilio Caliendo



Emilio Caliendo, grande artefice della tappa di Collalto e a destra, i Turbikers durante il rinfresco e l'"assalto al Castello"



Controvento

(Tra il serio e il faceto, tra lo scioppo e l'aceto)



Fiocco giallo in casa Scatteia

Ben pochi tra gli appassionati di ciclismo, anche esperti, saprebbero dirvi i nomi dei "piazziati" in uno qualunque dei Grande Giri. Eppure parliamo di campioni protagonisti di cronache sportive per settimane. Ma ai nomi di Sante Carolo o Luigi Malabrocca, due modesti ciclisti del dopoguerra, seguirebbe una immediata e inequivocabile reazione: "Maglia Nera!". La Maglia Nera, che godeva di riconoscimento ufficiale e premio al detentore, venne abolita nel 1952. In quei tempi si lottava per essa, mentre oggi non risulta essere più un obiettivo ambito per qualcuno.

O quasi.

Nel Turbike, tempio di un ciclismo di gusto genuino e antico, sopravvivono ancora appassionanti tensioni, più o meno agonistiche, intorno alla Maglia Nera. Nel Turbike, Claudio Scatteia ha conosciuto un'indiscussa, e tuttora indiscutibile, supremazia in questa disciplina che riguarda gli "ultimi arrivati".

Intanto, da affezionato e fiero alfiere di ogni Maglia Nera, ha firmato un lavoro sulla sua storia e su suoi significati, che ormai travalicano gli ambiti prettamente ciclistici. Le "Edizioni Turbike" lo pubblicano volentieri, come riconoscimento di una squisita fedeltà allo spirito primigenio del gruppo in giallo e blu. Ma, soprattutto, ha conosciuto in famiglia la gioia di una "ultima arrivata", di nome Elena, a cui per diritto di sangue spetta un riconoscimento. **A Elena, ultima arrivata alla vita, vada una prestigiosa maglia nera decorata col fiocco dei lieti annunci, ma dell'unico colore possibile in questo nostro mondo Turbike: il giallo. Fiocco Giallo dunque, ma bordato di rosa, un colore d'elezione per annunciare al mondo l'arrivo di bimbe più comuni, ma anche un colore di successo caro al ciclismo, gaio e gentile, di Nonno Claudio.**

Claudio Scatteia



MAGLIE NERE
RACCONTI DI ULTIMI ARRIVATI

EDIZIONI **TurBike**
GRUPPO SPORTIVO ROMA

Claudio Scatteia

MAGLIE NERE

racconti di ultimi arrivati

Edizioni TurBike

Gabriele Russo, alias "CiccioneinBici"



Ciclovagando



Sera dopo una turbilonga

È sera...

Mi ritrovo qui, con lo schermo del computer che brilla, col cursore di word che lampeggia ed aspetta che digiti qualcosa. Di fronte a me i resti di un ottimo "tartufo di Pizzo" della Callipo. Laggiù, foxsport manda le immagini del Real che sta affrontando l'Atletico in un derby scoppiettante e nervoso (per ora sono 1-1 con gol di Thiago e CR7, anzi, no... ha segnato Arda Turan, 2-1 per l'Atletico al Santiago Bernabeu)

Devo cercare le parole adatte per descrivere l'emozionante turbilonga di oggi.

Non mi vengono... non mi vengono perchè ho ancora la mente affollata ed il cuore pieno di una sana e bella emozione. Non mi vengono perchè rischieri di non rimandare quel che tutti abbiamo provato. Non mi vengono perchè sarebbe comunque una "diminutio" rispetto al vissuto.

Ci provo ugualmente.

Parto dal percorso, che ci ha portato dal parcheggio sublacense verso il valico di Montebove, poi in sequenza, Tagliacozzo, Piccola Svizzera, Capistrello, Campo Staffi, Filetino, Altipiani di Arcinazzo e ritorno al parcheggio sublacense: splendido!

Continuo con gli interpreti: Angelo Ferioli (pensatore, ideatore, disegnatore dei tracciati Turbike). Hermes Martinez (sono finiti i soprannomi tra nevia, aumenta, silkepil ecc ecc). Emiliano Giorgi (dente avvelenato dopo le disavventure di agosto sulle stesse strade). Alessandro Di Pofi (motivatore, collante, mister rinforzino). Gianni Di Giacomo (parte per primo, torna per primo). Roberto Rotella

(tecnologico, dalla bici all'ipod). Fabio Martinelli (finalmente pedala di nuovo in Italia, dopo la sbornia "esterofila"). Paolo Benzi (... il sottoscritto, me stesso...fate voi...).

Finisco con tutto quello che l'occhio ha catturato (come un diaframma di una vecchia reflex sempre aperto): la nebbia al parcheggio e alla piana del Cavaliere; la fontana di Carsoli, la divisa "military" di Hermes; il marsupio di Alessan-

"suo bar"; la salita verso Campo Staffi con la sua "caduta massi"; le genziane a bordo strada; il bosco quieto ombroso ed odoroso; la salita verso Campo Staffi ed un contadino carico di tronchi seguito dal suo pastore tedesco; un Fiat Doblò che ci sorpassa "a tutta" in salita (con relativa strombazzata); i paesi addossati alle montagne che sembrano piccoli presepi; le nuvole che si addensano sulle montagne; il cartello strada interrotta

sgombro il pomeriggio; la faccia soddisfatta di ognuno di noi; io che sfilo e mi complimento con tutti rimandando la mia soddisfazione; Hermes che fa un giretto per arrivare a 150km.

Ringrazio: Tutti, per la bella compagnia e per la piacevole giornata passata insieme, Angelo per avere disegnato l'ennesimo percorso bello e impegnativo, Alessandro per avermi aspettato verso Montebove e segnalato una imperfezione alla chiusura della ruota, Hermes con cui ho condiviso i 22 km da Capistrello a Campo Staffi e per aver scelto di salire al "mio" ritmo, Roberto per il suo commento gratificante sulla turbilonga pedalata insieme, Fabio per aver stretto i denti ed aver concluso il giro pur in un periodo di forma imperfetta, Gianni perchè nonostante gli "accrocchi" ha tirato fuori la grinta che non ti aspetti e last but not least, Emiliano Giorgi perchè continua l'amichevole partnership iniziata quest'estate e non ancora tramontata, che ci ha portato a pedalare in lungo e largo, tutti, ma proprio tutti, i Simbruini.

Ah dimenticavo: ringrazio Dio (ma chiamatelo come vi pare... Natura, Buddha, Visnù, Manità, Quello...) per questa giornata così bella, intensa e piacevole, per la natura esuberante, per il cielo scintillante che ci ha accolto al ritorno, per il tepore che ci ha accompagnato e per averci preservato e protetto lungo tutti i 146 km che abbiamo percorso.

Citazione: "... and all the roads we have to walk along are winding..." (Oasis, Wonderwall)

Amici, ad maiora!



Paolo Benzi e il "Dream Team" dei Monti Simbruini

dro; il marsupio sul manubrio della biciletta di Angelo; il treno Roma-Avezzano sul viadotto ferroviario dopo Carsoli; il sole che illumina i monti verso Montebove; le rocce delle montagne sul lato nord; "l'accrocco" sulla sella di Gianni; il valico di Montebove con il suo ecomostro; la scritta "w il Turbike"; Hermes discesista verso Tagliacozzo; la "preziosa" Piccola Svizzera; I cavalli contromano verso Cappadocia; Hermes+Di Pofi che sbagliano bivio; un ciclista verso Capistrello; "alla ricerca delle fontane" per il rifornimento; Capistrello ed il

al km 13,000; Hermes che comincia il suo su e giù per la montagna; le mantelline variopinte che indossiamo in discesa; il bar di Filetino; pane e prosciutto; troppa panna sulle fettuccine coi funghi; la fonte con l'acqua sorgiva dell'Aniene (pulita e fresca); le "voragini" sulla strada verso Trevi; il pullman del Cotral che "allarga" un po' troppo su un tornante; fermi al bivio per Jenne...indecisi se andarea rinforzare o abbreviare; il "dentello" spaccagambe dentro Subiaco; Fabio all'orizzonte; la cronometro di Emiliano e Gianni; il cielo terso e

Paolo Benzi



Grand Prix



Cronaca di una Carrareccia

Era ormai da qualche tempo che un amico, vedendomi uscire in bicicletta nei weekend, mi diceva di avere anche lui delle biciclette e io, un po' scherzando e un po' sul serio, ho iniziato a dirgli "Beh, allora regalame una". Finché un bel giorno si presenta con una bici un po' arrugginita che mi regala. Lì per lì ci rimango anche un po' male "Guarda questo qui che pezzo di ferraccio mi ha ammollato, e mo' che ci faccio?", e decido di portarla a casa che ho dalle parti del Lago di Bolsena.

Un paio di anni fa decido finalmente di dargli una pulita alla meglio, gonfiargli le ruote e provarla ... andava che era una bellezza, quasi non sembrava avere una trentina di anni. Eh sì, si trattava infatti di una Liberati Special del 1982 con cambio

Campagnolo a 6 pignoni (guarnitura 52-/42 e pacco pignoni 15/23), leve del cambio sul tubo inclinato, pedali a gabbietta ... insomma aveva tutti i requisiti per rientrare nella categoria di Bici d'Epoca. Ma per me rimaneva un bel cancello di ferro blu.

Lo scorso anno vengo a sapere di una manifestazione per bici d'epoca a Bolsena, proprio a due passi dal luogo delle mie vacanze. Decido allora di mettere in condizione il "pezzo di ferro" di reggere la strada ... pulizia, ingrassaggio, revisione, cambio tubolare e via!

Quindi dopo aver preso dimestichezza con la "nuova" bici, ed avendo verificato anche di avere ancora abbigliamento e scarpette idonee allo scopo, decido di iscrivermi alla manifestazione denomina-

ta "Carrareccia" scegliendo però il giro Classico: 57 km intorno al lago senza particolari difficoltà (non avevo idea di come avrebbe risposto la bici e le mie gambe ad un tale percorso).

Esperienza bellissima che decido di ripetere quest'anno cimentandomi nel più impegnativo percorso di 95km grazie all'ottima forma acquisiti con il Turbike.

I segnali durante i preparativi estivi non erano però del tutto positivi: dapprima si lacerava completamente il tubolare (ormai aveva i suoi anni), poi trovo scollata la suola di una scarpetta, il telaio accusa l'età presentando una piccola crepa che ho dovuto far saldare in tutta fretta dall'unico restauratore di bici d'epoca che ho trovato a Roma, ed infine scordo a casa

Segue a pagina 9



L'eroico Poeta pedala lungo il Lago di Bolsena. La "Carrareccia" per lui, ormai, è diventata un classico

Segue da pagina 8

parte dell'abbigliamento di gara costringendomi ad indossare il pantalone invernale.

Ma domenica scorsa, 14 settembre, eccomi pronto alle 7.30 sulla griglia di partenza della Carrareccia con indosso la prestigiosa maglietta Turbike dell'85 che il Presidente mi gentilmente offerto.

Lo spirito della manifestazione è quanto mai goliardico, fra ciclisti vestiti in costumi anni '20 ed accenti toscani tutt'intorno a me. Si parte, e dopo un breve giro per le strade di Bolsena si affronta subito la bella salita della panoramica da cui si gode un meraviglioso panorama sul lago. La gamba fresca non ha problemi a salire con l'agile rapporto 42x23 ... ma non sarà sempre così.

Il percorso prosegue in direzione di Orvieto percorrendo strade secondarie che attraversano piccoli paesi e frazioni, alla prima delle quali troviamo un primo ristoro inatteso dove una famiglia offre caffè, acqua, pizza e biscotti.

Ed ecco subito dopo iniziare uno dei tanti tratti di carrareccia (cioè strada bianca) che dopo un curva presenta un bel "muro" che mi costringe ad un primo piede a terra (per la cronaca anche chi montava il 28 ha avuto difficoltà a salire).

pio uso.

Un lungo tratto di strada bianca ci porta poi verso Bagnoreggio che completa anche la parte più impegnativa del percorso con gli ultimi tratti di salite più o meno lunghe (non è che le discese siano state meno difficoltose, tra sterrato che non garantisce aderenza, bici un po' traballante e freni non proprio efficientissimi). Si prosegue per Montefiascone da cui si scende finalmente sulle rive del lago: da qui il percorso è praticamente piano e quasi completamente su carrareccia.

A Capodimonte ultimo ristoro: il mio preferito! Una bella tavolata ci offre prosciutto, capocollo, salame, pasta fredda e, soprattutto pane bagnato con la Cannaiola (tipico vino locale) e zucchero. Da leccarsi i baffi!

Finalmente l'arrivo a Bolsena dopo 5 ore e mezza (comprese le lunghe soste a rificillarsi) con la bicicletta ricoperta da un bello strato di polvere, si ritira il pacco gara, doccia, pasta party, e rientro a casa felice di una esperienza entusiasmante per lo spirito che la contraddistingue, dove non ci sono velleità agonistiche ma la passione per uno sport che ha le sue radici nella storia che proprio questi eventi rievocano.

Appuntamento al prossimo anno con la speranza che possa diventare anche un evento fisso per un gruppo storico come il Turbike.

Paolo "Project" Proietti



Luoghi e atmosfere d'altri tempi lungo il percorso



Una bella immagine del "Poeta" a dorso di ... cancello!

Al termine di questo tratto di carrareccia arriviamo al ristoro ufficiale (acqua, vino, bruschetta, uva) che è anche punto di controllo percorso per l'apposizione di apposito timbro sulla scheda di gara.

Si attraversa poi lo splendido borgo di Porano al cui ingresso un nuovo muro impone il piede a terra (anche perché se il pedale non gira è inutile fare la fine di "spaccamozzi").

Il percorso continua alternando asfalto a carrarecce fino al nuovo ristoro e controllo sulla terrazza di Lubrano con splendida vista su Civita di Bagnoreggio. Qui finalmente, oltre ad acqua e vino ed una specialissima pannella, troviamo anche un po' di quella bevanda nera frizzante che da un po' di energia di cui faccio am-



“Mister X”



Operazione antidoping Blitz dei NAS a San Cassiano

Maxi operazione dei NAS a S.Cassiano: gli inquirenti hanno fatto irruzione presso il residence Araldina ed hanno perquisito gli appartamenti occupati da alcuni atleti iscritti alla Maratona delle Dolomiti. Durante la perquisizione sono stati sequestrati nella stanza di Massimo Luci, atleta del Turbike Roma, un'incredibile quantità di sostanze sospette. Il Luci, 44 anni, romano, incensurato, sconosciuto agli inquirenti prima d'ora, era in possesso di una stupefacente quantità di sostanze contenute in una busta nascosta nell'armadio. E' stata inoltre rinvenuta una borsa contenente un'altra ingentissima quantità di materiale alimentare sospetto. Tanti prodotti erano anche incredibilmente disseminati sui mobili nella varie parti della casa. Esterrefatti ed increduli i suoi ignari compagni di squadra che con lui dividevano l'appartamento. Il Luci è stato subito interrogato ma sembra abbia negato tutto e respinto ogni addebito.

Roberto Pietrangeli



Immagini agghiaccianti:

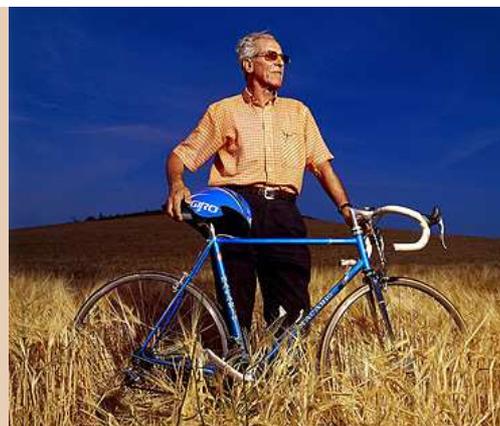
Foto 1): I NAS mostrano, indignati, la sorprendente quantità di prodotti sospetti in possesso dell'atleta Luci Massimo.

Foto 2): Luci prova disperatamente a giustificarsi davanti ai NAS

Foto 3): L'atleta consegna i prodotti sospetti



Pensieri e parole



Come Peppone e Don Camillo

Le amicizie si creano in modo strano, imprevedibile, generalmente favorite da interessi o passioni comuni. Così è stato anche per me e Gianluca uniti dalla passione per il ciclismo. Ma poi? Conoscendosi meglio ecco affiorare una serie impressionante di differenze che, nel nostro caso, ci mettono addirittura agli antipodi su quasi tutto.

Innanzitutto, la cosa più macroscopica, è il nostro diverso approccio nazionalista: io prediligo tutto quanto prodotto in Italia e lui invece ha una smisurata ammirazione per tutto ciò che è americano.

Ad esempio io possiedo un'auto italiana acquistata direttamente dalla Fiat, lui una Jeep comprata ovviamente da Autoamericana (ora è disperato dato che Jeep è finita

sotto il controllo Fiat a seguito della fusione con Chrysler). E poi la moto: lui adora e possiede una americanissima Harley Davidson, io una meravigliosa e italianissima Moto Guzzi. E poi anche la bici: la sua è sempre rigorosamente l'americana Trek, io sempre un'italianissima Protek. Diversa anche la carta di credito: lui ovviamente rigorosamente

American Express, io che invece sono noto a tanti esercenti per l'unica e indistinguibile livrea tricolore che ho voluto sulla mia carta di credito. Per non parlare dell'abbigliamento tecnico in bici: a me piace tanto indossare la mia maglia Rossa del Giro d'Italia o il completo dell'Aeronautica Militare mentre lui non perde occasione di sfoggiare dei discutibili completi a stelle e strisce. La sua sfrenata passione filo americana lo ha portato ad apprezzare in modo smisurato la Coca-Cola (la beve sempre, ne è ghiotto, ha sviluppato anche curiose teorie a riguardo...), io invece non la preferisco e, anzi, la evito in quanto mi sembra l'emblema delle follie alimentari che imperversano negli USA. Lui è molto americano anche nel gusto, per me raccapricciante, di bere il cappuccino nei momenti più impensati

(anche nelle soste durante le uscite in bici, gliel'ho visto bere anche subito dopo una Coca-Cola!). Nel cibo in generale siamo agli antipodi: lui è vorace, mangia di tutto, in grosse quantità e molto molto velocemente; io invece sono molto attento a cosa mangiare, tolgo anche il grasso dal prosciutto, non mangio molto e mi piace farlo lentamente.

Anche nell'abbigliamento si evidenziano delle differenze nette: lui si presenta spesso con le felpe della Marina Militare che per me, che lavoro per l'Aeronautica, è come fumo negli occhi. E poi le preferenze estive: mentre lui è un marinaio, gli piace il mare in tutte le salse (sci nautico, escursioni in barca,...), manco a dirlo io ovviamente

ipercritico e perfezionista, sempre pronto a porre l'attenzione sui difetti o gli aspetti meno soddisfacenti.

Io pessimista cronico, lui sostanzialmente ottimista, io di base eccessivamente ingenuo e sempre pronto a credere alla buona fede delle persone, lui invece (aiutato anche dall'esperienza maturata negli anni con il lavoro che fa) molto più smaliziato, sempre molto capace di prevedere gli altrui comportamenti meno innocenti (e devo ammettere che, purtroppo, tranne una volta, ho avuto dimostrazione che ci prende più di me - sembra quindi confermata vera la celebre frase di Andreotti: "A pensare male si fa peccato però spesso ci si piglia!").

Lui proviene da famiglia agiata, imprenditore figlio d'imprenditore mentre io, impiegato della Pubblica Amministrazione, figlio di un artigiano, come a volte affettuosamente mi ricorda lui stesso, provengo da famiglia "proletaria". **O v v i a m e n t e** diverso anche l'orientamento politico, non c'è bisogno di spiegare chi di noi ha un'impostazione di destra e chi



Pietrangeli e Pavani come Peppone e Don Camillo: quando la diversità arricchisce l'amicizia



preferisco la montagna ed il mare proprio non lo sopporto.

Circa lo sport inutile dire che lui è romanista mentre io laziale. Ora, poi, che la Roma è diventata di proprietà americana, lui si sente ancora di più tifoso giallorosso. Opposto anche il nostro approccio alla materia spirituale: lui proviene da una famiglia religiosa, lui stesso è un uomo di chiesa (anche se vorrebbe esserlo di più), manda le sue bimbe alla scuola "Gesù e Maria", io invece, mi perdoneranno gli amici prelati del Turbike, sono allergico ai riti della chiesa e le mie bimbe frequentano la scuola pubblica.

Diverso, anzi opposto, anche l'atteggiamento nei confronti della vita: lui sempre pronto a vedere il meglio delle cose, il lato buono di ogni situazione, mentre io, purtroppo,

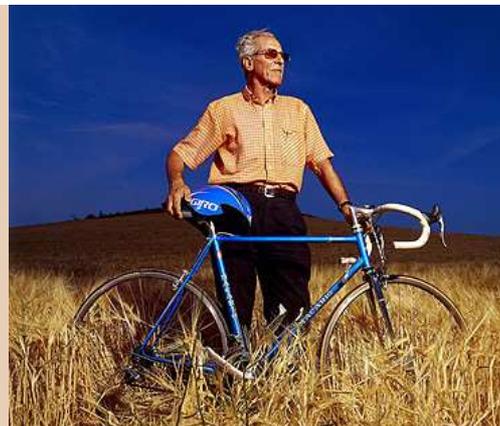
invece una formazione di sinistra (per quanto ciò possa avere significato nell'Italia di oggi).

Insomma siamo peggio di Peppone e Don Camillo, divisi e diversi su tutto. Tolta la bici siamo due alieni, viviamo su pianeti diversi, difficile trovare elementi in comune ma, proprio come Peppone e Don Camillo, nonostante tutte queste differenze, ci rispettiamo, siamo amici e ci vogliamo bene grazie soprattutto a degli importanti elementi in comune: saper comprendere ed accettare l'altro, l'intelligenza e l'educazione. Perché, come diceva uno bravo, un'amicizia ha due ingredienti principali: il primo è la scoperta di ciò che ci rende simili e il secondo è il rispetto di ciò che ci fa diversi.

Roberto Pietrangeli



Pensieri e parole



Poetare: che passione!

Oh che bel Castello

Lunga e dura è la ascesa
che riserva una sorpresa
di borgo assai accogliente
a chi si affretta lentamente.

Sulla terrazza ci è servito
un ristoro assai gradito:
dolce, salato, pizza e fichi
come fossimo vecchi amici.

A gran voce è reclamato:
ogni volta sia replicato
l'arrivo del nostro gioco
con l'abbraccio della Pro Loco

Tra Polvere e Storia

Si parte all'alba
maglia di lana
pedali a gabbietta
bici antica ma resa perfetta.

Tubi d'acciaio lucidati
pignoni con denti contati
strada sterrata
di polvere imbiancata.

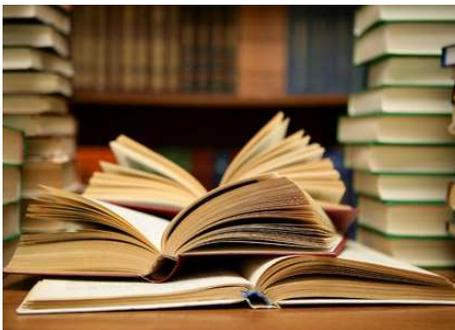
Borghi fatati
paesaggi incantati
gente meravigliosa
che offre ogni cosa.

Tuffo nella storia
senza cercar gloria
di tempi ormai andati
ma mai dimenticati.

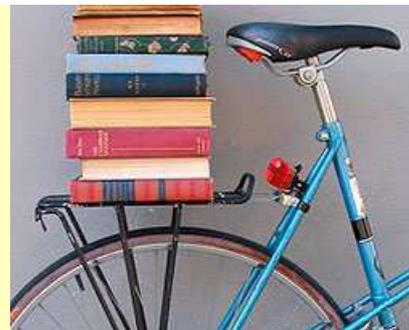


Il magnifico castello Medievale di Collalto Sabino

Paolo "Project" Proietti



Miscellanea



Di tutto un po'...

Da un bellissimo articolo di Beppe Severgnini apparso sul supplemento Lettura del Corriere della Sera del 14/9/2014, a proposito della CREATIVITA'

Le idee arrivano quando vogliono. Ma occorre trattarle bene, nel momento in cui si presentano alla porta della mente;

Inventare non vuol dire improvvisare; Vuol dire scegliere tra le idee!

Senza emozioni si esegue, non si inventa;

Esistono idee originali? Albert Einstein diceva ironicamente: "Il segreto della creatività è saper nascondere le proprie fonti"; In fondo è vero: noi siamo la conseguenza di chi ci ha preceduti;

Le idee arrivano quando non telefoniamo, non rispondiamo (al telefono), non postiamo, non chatiamo; L'adrenalina è l'additivo delle persone sane; Ma calma, pause e riposo sono indispensabili; L'invenzione è come il sesso: Se sei preoccupato non funziona;

Le aziende, oggi, non sono interessate a sapere dove, come e che cosa avete studiato: Vogliono sapere invece che cosa avete imparato;

Da "Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta" di Robert M. Pirsig, (un libro che la Maglia Nera consiglia di leggere a TUTTI): "Alcune cose ci sfuggono perchè sono quasi impercettibili e le trascuriamo; Altre non le vediamo proprio perchè sono enormi!"

"La potenza è nulla senza il controllo", recita una pubblicità di pneumatici. Vale anche nel mondo delle idee: L'immaginazione senza metodo porta fuori strada;

Ma adesso variamo:

A proposito della competizione che accende il Mondo Turbike! La risposta ce la dà (pensate) il Grande Enzo Ferrari che si sta rivoltando nella tomba davanti alle scadenti prestazioni della rossa in Formula 1: "Il secondo all'arrivo?...E' il primo dei perdenti!" ;

Contemplare il mondo e meravigliarsi è cosa dei bambini da 6 a 10 anni e degli anziani oltre i 65-70 anni; (padre Bianchi Rettore della comunità conventuale di Bose); (confermo io, Maglia Nera del Turbike che, salendo ai Colli di Montebove sabato 13/9/2014, la strada immersa nel verde, rimanevo incantato a seguire il canto un poco arrabbiato di una capinera, la traccia luccicante di una lumaca interrotta a bordo strada, il tac-tac, sui giunti, di untreno che avanzava traballante e lento nella linea ferrata e che io immaginavo ma non vedevo, e poi la contentezza per aver evitato di schiacciare un mille piedi, e poi Colli di Montebove che appena ti appare è più bello di un presepe!!!);

Dawn Addams, attrice inglese bella e brava, diventata famosa per aver sposato nel 1954 l'aristocratico Vittorio Emanuele Massimo, principe di Roccasecca: immaginate la mia meraviglia quando, al ritorno ad Arsoli, ho visto il suo nome inciso sulla pietra di una panchina nel giardinetto davanti al Municipio del ridente paese! (guardate la foto);

Ed una stele dedicata alla pace nel mondo? A metà strada salendo a Capranica Prenestina, colpito dalla singolarità della stessa, ma non sono riuscito a tradurre tutte le iscrizioni sui lati della stele (forse una di queste è in esperanto?) (guardate la foto);

E chiudo in modo dissacratorio:

In Natura esiste una infinità di linguaggi, sonori, luminosi, e di... temperatura: è in base a questi ultimi che le zecche si accomodano in un animale piuttosto che in un altro! (il direttore dell'acquario di Genova);

La Maglia Nera del Turbike

Claudio Scatteia



In alto, la panchina dedicata a Dawn Adams, nel parco di Arsoli.

A destra: la stele dedicata alla Pace, presso Capranica Prenestina





"Il pioniere"

Alla scoperta della prossima tappa

19° TAPPA: Anagnina - Rocca Massima

Sarà dura ragazzi, preparatevi!

Dopo aver danzato sui freschi e solitari tornanti di Collalto Sabino, tra antichi castagneti e rocche medievali, ritrovarsi all'Eriksonn di Anagnina, tra clacson e smog, sarà impresa ben più ardua di Stelvio e Mortirolo...

La prima parte, raggiunta la Tuscolana, è molto trafficata e quindi altresì pericolosa, si raccomanda la massima attenzione. Sopravvissuti fino a Frascati, il peggio è alle spalle, anche se fino ad Artena la strada è ancora piuttosto movimentata.

La tappa, riproposta in fotocopia della versione 2013, avrà come unica differenza il punto Intermedio, fissato ad Artena.

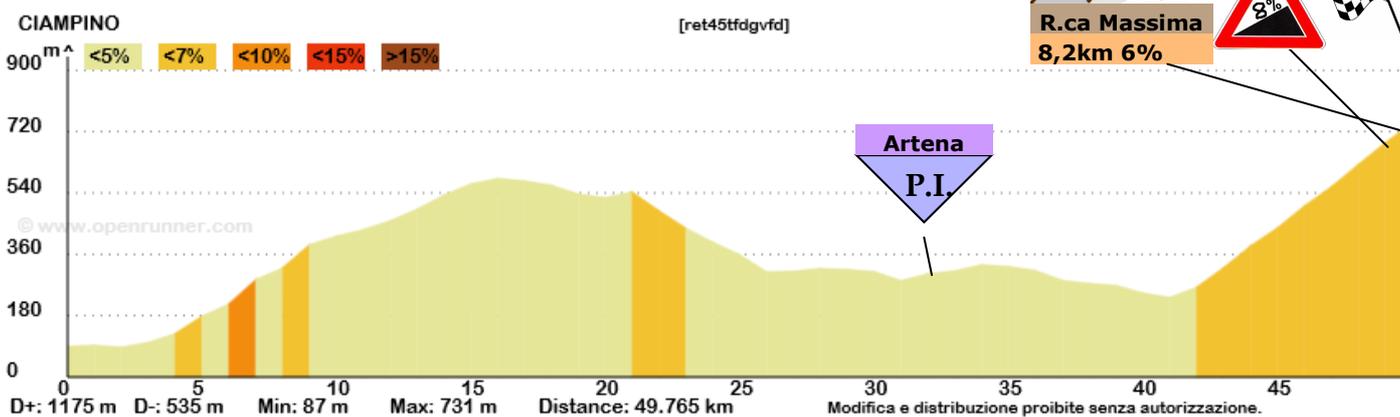
Da qui a Giulianello e poi pronti per la salita finale.

Poco prima della località Boschetto si comincia a salire: la strada è molto gradevole, si sale tra alcuni tornanti in paesaggio tipicamente collinare.

L'ascesa, dall'inizio alla fine, è di una regolarità sorprendente, sempre tra il 5,5% e il 6,5% di media. Al 4° km il tratto più facile all'ultimo km il più difficile, con punte oltre l'8%. Salita per passisti potenti, sarà difficile fare grossi distacchi e la tappa potrà anche decidersi allo sprint.



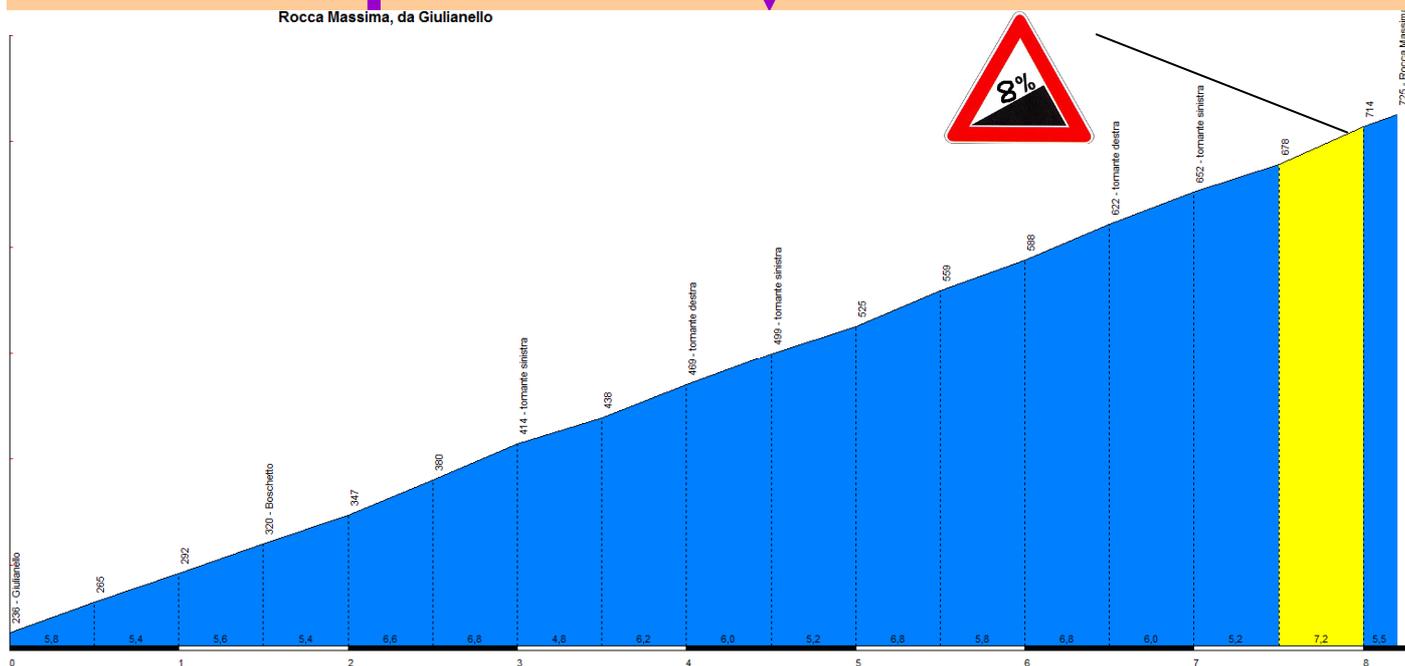
Un tornante della salita verso Rocca Massima



LA TAPPA

Rocca Massima, da Giulianello

LA SALITA FINALE



Scatti matti

Turbilonga Campo Staffi



Scatti matti

Collalto Sabino

